

Giochi aperti per il part time

AZIENDA SCUOLA
Di Franco Bastianini

Docenti, ausiliari e amministrativi possono chiedere la trasformazione oraria del rapporto

Chi lo ottiene, deve mantenerlo per due anni consecutivi

L'assunzione da parte dell'amministrazione scolastica di docenti e di personale amministrativo, tecnico ed ausiliario con contratto a tempo determinato e/o a tempo indeterminato può avvenire anche con rapporto di lavoro a part-time. Lo prevede sia il comma 6 dell'articolo 25 che il comma 1 dell'articolo 39 del contratto 29/11/2007.

All'atto del conferimento di uno dei due tipi di contratto, l'applicazione delle predette disposizioni contrattuali non presenta difficoltà quando l'assunzione avviene con rapporto di lavoro di durata annuale o fino al termine delle attività didattiche né quando il docente, dopo avere accettato la nomina a tempo indeterminato su cattedra o su uno dei posti del profilo professionale ausiliario, tecnico e amministrativo e, pertanto, con rapporto di lavoro a tempo pieno, ne chiede subito la trasformazione da tempo pieno a tempo parziale. In questo caso tanto il docente quanto il personale ata sarà tenuto a prestare servizio a tempo parziale per la durata minima di due anni prima di potere chiedere il ripristino del rapporto a tempo pieno. Il ripristino a tempo pieno può avvenire, tuttavia, prima che siano trascorsi i due anni se in presenza di documentate e sopravvenute esigenze. Del tutto diversa è, invece, la prevista possibilità che all'atto dell'assunzione a tempo indeterminato il docente o un ata possa ottenere su sua richiesta una nomina esclusivamente con rapporto di lavoro a tempo parziale. Anche se la disposizione contrattuale, in particolare il citato comma 6, preveda espressamente la predetta possibilità, non risulta che sia stata applicata, nelle recenti operazioni di nomina, da alcun ufficio scolastico provinciale o regionale anche se chiesta dall'interessato, né che sia stata applicata.

Alla luce della normativa vigente l'accettazione di un contratto a tempo indeterminato esclusivamente con rapporto di lavoro a tempo parziale deve infatti considerarsi un istituto non utilizzabile mancando le necessarie disposizioni ministeriali o contrattuali che ne disciplinino le modalità di applicazione e i tempi e le modalità per una futura trasformazione del rapporto di lavoro a tempo indeterminato da tempo parziale a tempo pieno. La possibilità di conferimento di contratti a tempo indeterminato su posti con orario ridotto e non solo su posti con orario a tempo pieno, oltre a venire incontro alle esigenze familiari, in particolare, delle lavoratrici madre con figli in tenera età, avrebbe anche consentito di aumentare in misura notevole il numero del personale che avrebbe potuto ottenere, dopo anni di precariato, un incarico stabile ancorché a part-time. Una prospettiva quest'ultima che, soprattutto a causa del taglio di oltre 42 mila posti sugli organici di diritto tanto dei docenti che del personale ata, avrebbe certamente contribuito a ridurre le proteste dei precari che stanno agitando l'inizio del nuovo anno scolastico.